



IN QUESTO NUMERO:

- > Un sito rinnovato per ricordare un amico straordinario
- > Pronto l'e-book della I Edizione del Premio Alois Braga
- > Il testo del mese: "Arianna e il mare" di Giuseppe Bonan

Un sito rinnovato per ricordare un amico straordinario.

Dopo quattro anni di attività rivolta allo sviluppo e alla diffusione in Internet di produzione letteraria di scrittori esordienti, da giugno 2006 I Sogni nel Cassetto rimane on line con il logo [RICORDAREALOISBRAGA](#). Per mantenere vivo il ricordo di Alois, morto di leucemia il 23 maggio 2004 a soli venticinque anni, e per continuare quelle attività alle quali egli dedicava con amore la propria vita.

Un omaggio doveroso a un amico che ha voluto con tutta la sua energia I Sogni nel Cassetto e si è speso con generosità per la propria dignità di uomo e per quella delle generazioni future.

Per chi conosceva Alois costituisce un luogo di ricordo; per gli altri è l'occasione di subire il fascino di questo straordinario scrittore di grande integrità e onestà intellettuali.

Attraverso il logo [RICORDAREALOISBRAGA](#), I Sogni nel Cassetto intende continuare nello sviluppo on line, senza fini di lucro, della produzione letteraria di scrittori esordienti – fuori dai circuiti editoriali della carta stampata – nella convinzione che innestare circuiti virtuali di questo tipo aiuti la crescita e la diffusione della cultura, permetta di farsi conoscere e far conoscere le proprie opere, tramite un contatto diretto con i lettori.

Pronto l'e-book della I Edizione del Premio Letterario Alois Braga

Scaricabile dal sito in formato pdf entro il mese di luglio, l'e-book contiene il miglior racconto e la migliore poesia, i brani che hanno ottenuto la menzione speciale e i testi finalisti.

Gli autori presenti nell'e-book sono:

Jack Bambinelli, Giuseppe Bonan, Cristina Bove, Alessandro Brondi, Francesco Cocco, Colas (miglior racconto), Cynthia Collu, Alessandro Corsi, Indio, Daniele Locchi, Fabrizio Mallarino, Biancamaria Massaro, Manuela Pellanda, Mirko Righetto (migliore poesia).

Il Premio Alois Braga nasce nell'ottobre del 2005 con lo scopo di contribuire alla diffusione di produzione letteraria di autori esordienti.

Organizzato ogni anno (in ottobre) dallo staff di I sogni nel Cassetto, al Premio possono partecipare scrittori esordienti, comunque non professionisti, con opere inedite a tema libero scritte in lingua italiana. La partecipazione è assolutamente gratuita.

Il Premio si articola in due sezioni:
- una dedicata alla narrativa breve
- l'altra alla poesia

I primi dieci lavori, cinque racconti e cinque poesie (selezionati a insindacabile giudizio dei componenti dello staff e della redazione di I Sogni nel Cassetto), verranno pubblicati sul sito in un'apposita sezione e tenuti on line per la durata di un mese.

I testi selezionati verranno inoltre

pubblicate
a t i
succes-
sivamen-
te in un

e-book, autorizzato dai singoli autori che ne concedono la diffusione gratuita attraverso il sito I Sogni nel Cassetto.

I vincitori risulteranno il racconto e la poesia che avrà ottenuto più preferenze dai visitatori di questo sito, che potranno inviare il loro giudizio tramite e-mail e secondo le modalità riportate on line al momento della pubblicazione su I Sogni nel Cassetto dei testi selezionati.

Info:
Segreteria del Premio Alois Braga
redazione@isogninelcassetto.it



Ami scrivere?

Pubblicare su I Sogni nel Cassetto è il modo migliore di cominciare a farlo...
Proponici il tuo lavoro!

info:
www.isogninelcassetto.it
redazione@isogninelcassetto.it

Collabora con noi!

Se vuoi segnalare nella nostra newsletter un evento, un concorso, un libro o altro che pensi possa essere in linea con lo spirito di questo sito, scrivi a:
redazione@isogninelcassetto.it

IL TESTO DEL MESE

Arianna e il mare

Racconto di Giuseppe Bonan

Dopo dodici anni, tornai a rimembrare il passato nella spiaggia che mi aveva unito ad Arianna nel periodo della mia giovinezza. Per l'ennesima volta ascoltai il verso del mare proveniente dall'interno delle conchiglie e fui così assalito dai ricordi. Era qui che solevo sostare con lei, ammirando un tramonto o aspettando l'alba nei giorni d'estate che ci avevano legato.

Mi ricordo le sue domande apparentemente inutili, i suoi discorsi campati in aria e la sua voglia di vivere che a volte mi sconvolgevano a causa della loro originalità. Più di una volta, poi, mi aveva detto che il ricordo di quei tramonti sarebbe rimasto sempre nella nostra mente, come sarebbe per sempre rimasto vivo il nostro amore. Tutto ciò che diceva era verità e io avrei dovuto ascoltarla più attentamente, qualche volta, ma me ne accorsi proprio quando lei mi lasciò per raggiungere il cielo. Ma che cosa sono poi io, in confronto al cielo?

Avevamo trascorso parecchi anni assieme e ogni tanto lei mi diceva che saremmo dovuti tornare qui, in riva al mare, almeno per un'altra volta, per poter ricordare meglio i nostri momenti più belli. Ma io non l'avevo mai ascoltata sul serio, e purtroppo nemmeno il giorno in cui cercò di dirmi che dovevamo andare là a tutti i costi, subito, che lei non avrebbe più potuto aspettare.

Io non diedi importanza a ciò che diceva, perché avevo altro da fare. Le dissi di aspettare ancora un po' di tempo, perché dovevo mettere in ordine alcune cose riguardanti il mio lavoro e non avevo nemmeno un momento libero, ma quell'attesa per lei si rivelò fatale. E naturalmente anche per me, poi. Quando mi accorsi della mancanza della sua voce, delle sue parole e dei suoi discorsi, mi resi conto dell'insignificanza del mio lavoro di fronte a tutto ciò e, anche se era troppo tardi, decisi di ritornare là.

Il vento soffiava leggermente, il mare era calmo. Seduto sulla sabbia, rimanevo immobile in attesa del tramonto, tramonto dello stesso sole che aveva visto Arianna. Chiudendo gli occhi, la immaginavo seduta accanto a me, mentre le prendevo la mano, in silenzio. Ascoltando il rumore del susseguirsi delle piccole onde in riva al mare e il suono del vento, percepivo l'atmosfera che aveva spesso accompagnato me e lei in quei momenti resi così quasi magici.

Pensavamo che saremmo rimasti vicini per sempre, come lo eravamo mentre contemplavamo il calare del sole. Io stesso, in quei momenti, pensavo che nulla ci avrebbe mai potuto dividere.

Il sole stava seguendo il suo percorso e più tardi si sarebbe posato sulle onde del mare, visibili all'orizzonte. Avrebbe poi continuato a scendere, immergendosi nella purezza di quell'abisso. Purezza che purtroppo io non avevo, dopo quanto era successo.

Me ne rendevo conto spesso, di non aver mai capito la sua vera natura, cioè ciò che lei era in realtà. E a volte stento a crederci ancora adesso, quando ammiro una sua fotografia.

Ricordai quando mi disse, in una delle situazioni che si creavano tra noi due, che sicuramente il mare si sarebbe ricordato dell'amore che ci univa.

La mia vita divenne poi piena di impegni, apparentemente più importanti dei normali sentimenti, che con il trascorrere del tempo mi fecero dimenticare o comunque porre in secondo piano gran parte dei momenti particolari trascorsi con Arianna. Questo mi impedì di andarle incontro e di capire di che cosa aveva bisogno.

Tutto ad un tratto, il mare, davanti a me, cominciò ad agitarsi, solo un po', ma era quanto bastava per farmi sperare che lei mi stesse ascoltando, o forse era la sua anima che, avendo prestato attenzione ai miei pensieri, voleva trasmettermi qualcosa attraverso le onde, unico mezzo a sua disposizione.

Io non volevo più alzarmi, avrei desiderato rimanere seduto lì in eterno, ascoltando il suono che emettevano le onde, trasmesso alle conchiglie, perché sapevo, ero sicuro che esso provenisse da Arianna e fosse quindi quella la sua voce, ora.

Avrei voluto raggiungerla, ma non ne avevo il coraggio, non l'avrei mai avuto. E, con le lacrime agli occhi, ricordavo ancora il suo viso, le sue parole, le sue strane domande e il suo essere o comunque sentirsi sempre un po' sirena. Ella, che necessitava spesso di vedere e sentire il mare, cogliendone l'essenza, aveva poi deciso di non continuare più a vivere senza che anch'io soffrissi del bisogno di tornare là, in certi momenti.

Il mare, sicuramente, non si sarebbe dimenticato di una creatura come lo era lei, come non me ne sarei dimenticato mai io stesso.

Ma che cosa sono poi io in confronto al mare?